



COMPETITIVITÀ DEI MERCATI ITALIANI

Prospetti, costi bassi e tempi brevi

I bond di aziende italiane esistenti sul mercato ammontano a 617 miliardi: ma di questi il 65,5% è stato emesso fuori dai confini nazionali. In Lussemburgo o in Irlanda. Questo dato - presentato dal Commissario Consob Federico Cornelli in un convegno organizzato ieri da [Aibe](#) con Borsa italiana e Consob - parla da solo: per rendere competitivo il Paese è necessario rendere competitivi i suoi mercati dei capitali. Sia quelli azionari, sia quelli obbligazionari. «Il Paese si attrezzi al meglio per essere competitivo», ha affermato [Guido Rosa](#), presidente dell'[Aibe](#) (Associazione banche estere in Italia).

Cornelli ha spiegato cosa ha fatto la Consob fino ad ora con questo obiettivo. Ha innanzitutto abbassato i contributi di vigilanza, per ridurre i costi per gli operatori del mercato. Ha reso possibili i prospetti in lingua inglese. «Abbiamo già approvato 3 Ipo, un aumento di capitale e vari certificates con prospetto in inglese», spiega. Infine ha varato alcune riforme interne per rendere più corti e certi i tempi di approvazione dei prospetti. Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi di Paola Fico, Head of Italy Regulation di Borsa Italiana e di Maurizio Pastore, Group Head of Debt and Funds listing di Borsa Italiana, Euronext.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

